

L'AMORE

L'amore pervade l'universo

La vita e l'amore sono inseparabili l'uno dall'altra. Dove c'è vita, c'è amore. Anche la coscienza più rudimentale cerca continuamente di sfuggire alle proprie limitazioni e unirsi in qualche modo ad altre forme. Sebbene ogni forma sia separata dalle altre, in realtà sono tutte forme della medesima unità di vita. La sensazione latente di questa realtà interiore nascosta si fa sentire indirettamente anche nel mondo dell'illusione mediante l'attrazione che una forma prova nei confronti di un'altra.

L'amore nella natura inanimata

La legge di gravità alla quale tutti i pianeti e le stelle sono soggetti è, a suo modo, un pallido riflesso dell'amore che pervade ogni parte dell'universo. Persino le forze repulsive sono in realtà espressioni di amore, poiché le cose si respingono in quanto sono attratte più fortemente da altre cose. La repulsione è una conseguenza negativa dell'attrazione positiva. Le forze di coesione e di affinità, che sono prevalenti nella costituzione stessa della materia, sono espressioni positive di amore. Un esempio eclatante di amore a questo livello è l'attrazione che la calamita esercita sul ferro. Tutte queste forme di amore sono del tipo meno sviluppato poiché sono inevitabilmente condizionate dalla coscienza rudimentale nella quale appaiono.

L'amore nel mondo animale

Nel mondo animale l'amore diventa più esplicito sotto forma di impulsi coscienti diretti verso diversi oggetti nell'ambiente circostante. Questo amore è istintivo, e

gratifica desideri diversi appropriandosi di oggetti compatibili. Quando una tigre cerca di divorare un cervo, è letteralmente innamorata del cervo. L'attrazione sessuale è un'altra forma di amore a questo livello. Tutte le espressioni di amore a questo stadio hanno una cosa in comune: cercano tutte di soddisfare qualche impulso o desiderio corporeo mediante l'oggetto d'amore.

L'amore umano deve adattarsi alla ragione

L'amore umano è molto più elevato di queste forme inferiori di amore perché gli esseri umani hanno una coscienza pienamente sviluppata. Sebbene ci sia una continuità tra le forme inferiori subumane di amore e l'amore umano, esso se ne differenzia perché da questo momento le sue manifestazioni devono andare di pari passo con un nuovo fattore, che è la ragione. A volte l'amore umano si manifesta come una forza avulsa dalla ragione che le corre parallela. Altre volte, esso si manifesta come una forza che si confonde con la ragione entrando in conflitto con essa. Infine, si esprime come un elemento di un tutto armonico dove amore e ragione si sono equilibrati e fusi in un'unità integrale.

Tre combinazioni di amore e ragione

L'amore umano può dunque entrare in combinazione con la ragione in tre modi. Nel primo, la sfera del pensiero e quella dell'amore sono tenute separate il più possibile; ossia la sfera dell'amore è praticamente inaccessibile all'attività della ragione, e l'amore ha poco o nessun accesso alla sfera del pensiero. Naturalmente non è mai possibile separare del tutto questi due aspetti dello spirito. Ma quando amore e ragione funzionano alternandosi e predominando a turno, abbiamo un amore non illuminato dalla ragione oppure una ragione non ravvivata dall'amore.

Nel secondo modo, amore e ragione operano simultaneamente, ma non funzionano in armonia l'uno con l'altra. Sebbene questo conflitto generi confusione, è una

fase necessaria per evolvere allo stato più elevato dove c'è una sintesi reale di amore e ragione. Nel terzo tipo di amore, questa sintesi tra amore e ragione è un fatto compiuto – con il risultato che sia l'amore sia la ragione sono trasformati in maniera così completa da precipitare la comparsa di un nuovo livello di coscienza che, paragonato alla normale coscienza umana, è descritta al meglio come *supercoscienza*.

Diverse qualità di amore

L'amore umano fa la sua apparizione nella matrice della coscienza dell'ego, che ha innumerevoli desideri. A causa di questi fattori, l'amore assume molte colorazioni. Così come in un caleidoscopio, attraverso le varie combinazioni di elementi semplici, abbiamo una varietà sempre mutevole di motivi, in amore troviamo una varietà qualitativa pressoché illimitata dovuta alle sempre nuove combinazioni dei fattori. E così come esistono infinite sfumature di colore in fiori diversi, ci sono molteplici e delicate differenze nell'amore umano.

Forme inferiori di amore

L'amore umano è circondato da diversi fattori ostacolanti come l'infatuazione, la lussuria, l'avidità, la collera e la gelosia. In un certo senso, persino questi fattori ostacolanti sono o forme di amore inferiore o gli inevitabili effetti collaterali di queste forme inferiori di amore. Infatuazione, lussuria e avidità possono essere considerate forme distorte e inferiori di amore. Nell'infatuazione, la persona è innamorata di un oggetto sensuale, nella lussuria sviluppa un desiderio ardente di sensazioni per questo oggetto, e nell'avidità desidera possederlo. Di queste tre forme di amore inferiore, l'avidità tende a estendersi dall'oggetto originale ai mezzi per ottenerlo. Si diventa così avidi di denaro, di potere o di fama, che possono essere strumenti per possedere i diversi oggetti desiderati. Collera e

gelosia nascono quando queste forme inferiori di amore sono contrastate o rischiano di esserlo.

Le forme inferiori di amore nemiche delle più elevate

Queste forme inferiori di amore ostacolano l'effondersi di amore puro. Il flusso d'amore non può mai diventare limpido e costante finché non si è districato da queste forme limitative e depravanti di amore inferiore. Le forme inferiori sono nemiche di quelle più elevate. Se la coscienza è presa dal ritmo dell'inferiore, non riesce a emanciparsi dalle abitudini che si è creata e le diventa difficile uscirne e andare oltre. Così le forme inferiori di amore continuano a interferire con lo sviluppo della forma superiore e devono essere abbandonate per permettere alla forma più elevata di amore di apparire liberamente.

Amore e infatuazione

L'esercizio costante di discernimento aiuta l'amore elevato a uscire dal guscio dell'amore inferiore. L'amore va quindi distinto attentamente dai fattori ostacolanti, che sono l'infatuazione, la lussuria, l'avidità e la collera. Nell'infatuazione, la persona è una vittima passiva del fascino dell'attrazione concepita per l'oggetto. Nell'amore c'è un apprezzamento attivo del valore intrinseco dell'oggetto d'amore.

Amore e lussuria

L'amore è diverso anche dalla lussuria. Nella lussuria c'è una dipendenza da un oggetto sensuale che porta a una subordinazione spirituale, mentre l'amore mette una persona in rapporto diretto e coordinato con la realtà dietro la forma. Perciò, la lussuria è vissuta come qualcosa di pesante, mentre l'amore come qualcosa di leggero. Nella lussuria c'è una costrizione della vita, nell'amore

un'espansione dell'essere. Amare qualcuno è come aggiungere un'altra vita alla propria. La vostra vita ne è, per così dire, moltiplicata, e voi vivete praticamente in due centri. Se amate il mondo intero, vivete indirettamente in tutto il mondo; nella lussuria ci sono invece un declino della vita e una sensazione generale di inguaribile dipendenza da una forma che si considera altra da sé. Così, nella lussuria si accentuano separazione e sofferenza, mentre in amore c'è il sentimento di unità e gioia. La lussuria è dissipazione, l'amore è ristoro. La lussuria è una brama dei sensi, l'amore è l'espressione dello spirito. La lussuria cerca appagamento, ma l'amore lo sperimenta. Nella lussuria c'è eccitazione, nell'amore c'è tranquillità.

Amore e avidità

L'amore è altrettanto diverso dall'avidità. L'avidità è possessività in ogni sua forma grossolana e sottile. Cerca di appropriarsi di persone e oggetti grossolani, come pure di cose astratte e immateriali quali fama e potere. In amore, l'annessione di un'altra persona alla propria vita individuale è fuori questione, e c'è un'espansione libera e creativa che ravviva e ricolma l'essere dell'amato a prescindere da qualsiasi aspettativa per il sé. Si ha il paradosso che l'avidità, che cerca di appropriarsi di un altro oggetto, porta in effetti al risultato contrario di mettere il sé sotto la tutela dell'oggetto. L'amore invece, che mira a regalare il sé all'oggetto, porta in effetti a incorporare spiritualmente l'amato nell'essere stesso dell'amante. Nell'avidità il sé cerca di possedere l'oggetto, ma ne è esso stesso posseduto. In amore, il sé offre se stesso all'amato senza alcuna riserva, ma facendolo scopre di aver incluso l'amato nel proprio essere.

L'amore puro risvegliato dalla grazia

Infatuazione, lussuria e avidità costituiscono una malattia spirituale, che è spesso resa più virulenta dai sintomi aggravanti della collera e della gelosia. L'amore

puro, in netto contrasto, è la fioritura della Perfezione spirituale. L'amore umano è talmente imbrigliato da queste condizioni limitanti che la comparsa spontanea di amore puro dall'interno diventa impossibile. Perciò, quando nell'aspirante nasce un simile amore puro, è sempre un dono. L'amore nasce nel cuore dell'aspirante in risposta alla discesa della grazia di un Maestro Perfetto. Quando l'amore puro viene ricevuto come un dono del Maestro, prende dimora nella coscienza dell'aspirante come un seme in un terreno favorevole; e con il tempo il seme si trasforma in una pianta e poi in un albero adulto.

Preparazione spirituale per la grazia

La discesa della grazia del Maestro è tuttavia condizionata dalla preparazione spirituale preliminare dell'aspirante. Questa preparazione preliminare per la grazia non è mai completa finché l'aspirante non ha incorporato alcuni attributi divini nel proprio corredo spirituale. Ad esempio, quando una persona evita la maldicenza e pensa più ai lati positivi negli altri che a quelli negativi, e quando può praticare una tolleranza suprema e desidera il bene altrui anche a costo del proprio, allora è pronta a ricevere la grazia del Maestro. Uno degli ostacoli maggiori alla preparazione spirituale dell'aspirante è la *preoccupazione*. Quando, con uno sforzo supremo, questo ostacolo è superato, un terreno è pronto per la coltivazione degli attributi divini che costituiscono la preparazione spirituale del discepolo. Non appena il discepolo è pronto, la grazia del Maestro discende, poiché il Maestro, che è l'oceano di amore divino, va sempre alla ricerca dell'anima nella quale la sua grazia porterà frutti.

L'amore puro è molto raro

Il tipo di amore risvegliato dalla grazia del Maestro è un privilegio raro. La madre che è disposta a sacrificare tutto e

a morire per il proprio figlio e il martire che è pronto a rinunciare alla sua stessa vita per il suo paese sono certo estremamente nobili, ma non hanno necessariamente assaggiato questo amore puro nato dalla grazia del Maestro. Persino i grandi yogi che stanno seduti nelle grotte o sulle cime delle montagne e sono totalmente assorti nello stato di *samadhi* profondo (trance meditativo) non possiedono necessariamente questo amore prezioso.

L'amore puro supera ogni disciplina

L'amore puro risvegliato dalla grazia del Maestro è più prezioso di qualunque altro stimolo che l'aspirante possa utilizzare. Un tale amore non solo riunisce in sé i meriti di tutte le discipline, ma le sorpassa tutte nella sua capacità di condurre l'aspirante alla meta. Quando nasce questo amore, l'aspirante non ha che un desiderio: unirsi all'Amato divino. Questo allontanamento della coscienza da tutti gli altri desideri conduce alla purezza infinita; nulla perciò purifica l'aspirante più completamente di questo amore. L'aspirante è sempre pronto a offrire tutto per l'Amato divino, e nessun sacrificio è troppo arduo per lui. Tutti i suoi pensieri sono distolti dal sé e si concentrano esclusivamente sull'Amato divino. Grazie all'intensità di questo amore in crescita costante, egli spezza infine le catene del sé e si unisce all'Amato. Questo è il coronamento dell'amore. Quando l'amore è così giunto alla sua realizzazione, è diventato *divino*.

Amore divino e amore umano

L'amore divino è qualitativamente diverso dall'amore umano. L'amore umano è per i *molti* nell'Uno, e l'amore divino è per l'*Uno* nei molti. L'amore umano porta a innumerevoli complicazioni e intrichi, ma l'amore divino conduce all'integrazione e alla libertà. Nell'amore divino gli aspetti personali e impersonali sono egualmente bilanciati; nell'amore umano i due aspetti predominano alternativamente. Quando nell'amore umano prevale la nota

personale, si giunge a una cecità totale nei confronti del valore intrinseco di altre forme. Quando, come nel senso del dovere, l'amore è in prevalenza impersonale, rende spesso freddi, rigidi e meccanici. Il senso del dovere viene all'individuo come una costrizione esterna che determina il comportamento, ma nell'amore divino ci sono libertà assoluta e una spontaneità illimitata. L'amore umano nei suoi aspetti personali e impersonali è limitato; l'amore divino con la sua fusione degli aspetti personali e impersonali è infinito nell'essere e nell'espressione.

Nell'amore divino l'amante diventa uno con l'Amato

Persino il tipo più elevato di amore umano è soggetto alle limitazioni della natura individuale, che persiste fino al settimo piano dell'involuzione della coscienza. L'amore divino sorge dopo la scomparsa della mente individuale ed è libero dagli intralci della natura individuale. Nell'amore umano la dualità dell'amante e dell'amato permane, ma nell'amore divino amante e Amato diventano uno. A questo stadio l'aspirante ha abbandonato il regno della dualità e diventa uno con Dio, perché l'Amore Divino è Dio. Quando l'amante e l'Amato sono uno, quella è la fine e il principio.

L'universo è nato per amore

È per amore che l'intero universo è venuto all'esistenza, ed è per amore che continua a esistere. Dio discende nel regno dell'Illusione perché l'apparente dualità dell'Amato e dell'amante contribuisce infine al godimento cosciente della Sua propria divinità. Lo sviluppo dell'amore è condizionato e sostenuto dalla tensione della dualità. Dio deve soffrire un'apparente differenziazione in una molteplicità di anime per portare avanti il gioco dell'amore. Esse sono le Sue stesse forme, e in rapporto a loro Egli assume contemporaneamente il ruolo dell'Amante divino e quello dell'Amato divino. Come Amato, Egli è l'oggetto reale e ultimo del loro apprezzamento. Come Amante divino, Egli è

il loro salvatore reale e ultimo che le riconduce a Sé. Così, sebbene l'intero mondo della dualità non sia che un'illusione, questa illusione è nata per uno scopo significativo.

La dinamica dell'amore

L'amore è il riflesso dell'unità di Dio nel mondo della dualità. Esso costituisce l'intero significato della creazione. Se l'amore fosse escluso dalla vita, tutte le anime del mondo diventerebbero completamente estranee l'una all'altra, e gli unici rapporti e contatti possibili in un simile mondo senza amore sarebbero superficiali e meccanici. È grazie all'amore che i contatti e i rapporti tra anime individuali diventano significativi. È l'amore che dà significato e valore a tutto ciò che accade nel mondo della dualità. Ma benché l'amore dia un senso al mondo della dualità, è nello stesso tempo una sfida permanente alla dualità. Quando l'amore prende forza, genera un'irrequietezza creativa e diventa la principale forza motrice di quella dinamica spirituale che riesce infine a restituire alla coscienza l'unità originale dell'Essere.